



Le richieste di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin ad Abi, Federcasse, Agenzia Entrate e Riscossione Sicilia per tutelare lavoratori e clientela: stop pressioni commerciali e appuntamenti con il pubblico, azzerare mobilità, ridurre presenza fisica negli uffici e nelle agenzie, incentivare smart working e permessi speciali, assenze senza penalizzazioni retributive.

Roma, 10 marzo 2020. «Questo è il momento di un'assunzione di responsabilità verso i lavoratori e verso il Paese. Le misure previste dal governo su tutto il territorio nazionale per il contenimento del coronavirus devono essere applicate nel modo più rigoroso. Ma non basta. Chiediamo ad ABI, a Federcasse, a ciascuna Banca, all'Agenzia delle Entrate ed a Riscossione Sicilia di azzerare la mobilità del personale e ridurre al minimo necessario la presenza fisica nei luoghi di lavoro, per garantire il solo servizio pubblico essenziale, in modo da prevenire la diffusione del contagio. È inaccettabile che in questa situazione di emergenza, si pretenda cinicamente di sollecitare i clienti a venire in banca per raggiungere anacronistici obiettivi commerciali». Lo dichiarano i segretari generali dei sindacati dei bancari e riscossione Lando Maria Sileoni (Fabi), Riccardo Colombani (First Cisl), Giuliano Calcagni (Fisac Cgil), Massimo Masi (Uilca Uil), Emilio Contrasto (Unisin). «Non si tratta solo di circoscrivere a casi eccezionali gli spostamenti dal comune di residenza per comprovate esigenze lavorative. È fondamentale riorganizzare il lavoro e i luoghi di lavoro in modo che il ricorso allo smart working sia il più largo possibile sino alla fine dell'emergenza sanitaria. Lavorare da casa deve essere la regola, non l'eccezione: solo così si tutela davvero la salute dei lavoratori e della clientela. L'assenza fisica dal luogo di lavoro, a qualunque titolo, non deve comportare alcuna penalizzazione sul piano retributivo, vogliamo quindi il riconoscimento di speciali permessi. Chiediamo inoltre che siano definite regole certe, stringenti e omogenee per tutte le aziende per garantire la sicurezza delle persone (lavoratori e clienti) negli uffici e nelle agenzie che operano a contatto con il pubblico, a partire dalle distanze minime e dalla durata massima dei contatti previsti dalle norme sanitarie. Ciascuna Azienda ha una responsabilità diretta per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, dei lavoratori e dei clienti» aggiungono i segretari generali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin.

I Segretari Generali

Fabi - First Cisl - Fisac Cgil - Uilca - Unisin

Lando Maria Sileoni - Riccardo Colombani - Giuliano Calcagni - Massimo Masi - Emilio Contrasto

Lettera inviata alle controparti





CORONAVIRUS: sindacati, in banca garantire solo servizio pubblico essenziale

ABI - Presidente Antonio Patuelli

FEDERCASSE - Presidente Augusto Dell'Erba

AGENZIA ENTRATE RISCOSSIONE - Presidente Ernesto Maria Ruffini

Oggetto: misure a tutela di lavoratrici e lavoratori bancari e clientela (Covid-19)

In previsione di probabili iniziative, ancora più rigide, sia di prevenzione sia di tutela della cittadinanza a partire dalle regioni Lombardia e Veneto, chiediamo che Abi, Federcasse e Agenzia Entrate Riscossione si attivino con tutti gli istituti bancari e le aziende presenti nelle due regioni per garantire esclusivamente il servizio pubblico essenziale previsto dalle leggi in vigore per questo tipo di attività.

Chiediamo, pertanto, che, senza inutili e pericolosi tentennamenti, si riduca drasticamente il numero dei lavoratori presenti allo sportello e si agisca pertanto anche attraverso dei turni di lavoro.

Roma, 10 marzo 2020

I Segretari Generali

Fabi - First Cisl - Fisac Cgil - Uilca — Unisin

Lando Maria Sileoni - Riccardo Colombani - Giuliano Calcagni — Massimo Masi - Emilio Contrasto